

IL PASSAGGIO
DI CONSEGNE
FRA ISTANZE
DI NOVITÀ
E NECESSITÀ
DI PRESERVARE
IL SISTEMA
CAMERALE

## DOPO 22 ANNI BETTONI LASCIA LA CAMERA DI COMMERCIO: GIUSEPPE AMBROSI PRESIDENTE

La fine di un'era lunga 22 anni, per lasciare spazio ad un nuovo inizio. Quella dello scorso 27 novembre è stata una data, se vogliamo, storica per la Camera di commercio di Brescia.

Dopo infatti ben 22 stagioni alla guida del sodalizio, Francesco Bettoni ha scelto di non ricandidarsi alla presidenza, lasciando campo libero al suo successore, Giuseppe Ambrosi.

Nome sul quale le varie associazioni hanno trovato (non senza problemi) la quadra, assegnando così il ruolo di leader all'industriale caseario di Castenedolo, presidente di Assolatte.





Al di là dell'eredità "pesante" che è chiamato a raccogliere, Giuseppe Ambrosi ha dettato in fretta le sue priorità per questo mandato camerale. Cominciando però con il delineare quella che potremmo definire una "strategia conservativa", ovvero un approccio animato dalla voglia di portare sì venti di rinnovamento, ma senza abbandonare il lascito di chi lo ha preceduto.

Ma si diceva delle priorità del nuovo presidente: a voler fare un esercizio di sintesi, Ambrosi ha indicato tre grandi temi: Expo 2015, Nibiru e aeroporto di Montichiari.

Relativamente alle prospettive legate all'Esposizione universale, Ambrosi immagina per la CdC un ruolo di regia, affinché l'appuntamento milanese costituisca una vera occasione per le imprese del territorio.

Per questo il sistema Brescia non potrà farsi trovare impreparato all'appuntamento.

Dall'Expo all'ex polo fieristico della nostra città, che nei sogni di molti si traduce con Nibiru, il parco tecnologico che dovrebbe trovare la propria casa proprio nell'area vicino all'Eib.

Ambrosi vede Nibiru come unica prospettiva possibile per il futuro del padiglione fieristico, con un occhio - anche in questo caso - a Expo. Dall'innovazione AMBROSI
HA INDICATO
TRE GRANDI
TEMI:
EXPO 2015,
NIBIRU
E AEROPORTO
DI MONTICHIARI

ad uno dei problemi storici della brescianità, l'aeroporto "Gabriele d'Annunzio" di Montichiari.

Scalo rispetto al quale, proprio intorno alla metà di dicembre, si sarebbe aperto un nuovo spiraglio, con la possibilità che RyanAir torni a utilizzare le piste bassaiole per alcune voli.

Ambrosi, dicendosi consapevole della difficoltà enormi legate a questa annosa vicenda, si è comunque mostrato ottimista sul futuro dell'aeroporto, un rilancio che però dovrà necessariamente passare dai voli passeggeri, non da quelli cargo.

In quest'ottica la Camera di Commercio dovrà porsi come parte attiva di tutto questo percorso.

Se quelli appena elencati sono i "marco-temi" sui quali Ambrosi concentrerà il suo quinquennio, il neo presidente della CdC non dimentica altri ambiti.

Come la necessità di trovare nuovi mercati per le imprese bresciane, aiutandole ad espandersi e a costruirsi una credibilità internazionale. Obiettivo da perseguire anche con la formazione, per una CdC che vuole sempre di più porsi come la casa delle imprese del territorio, dove il concetto di "fare rete" non deve rimanere qualcosa di astratto, ma tradursi in azioni concrete ed efficaci. Partendo da un atteggiamento propositivo, ispirato dalla voglia di mettersi in gioco.

Accanto a Giuseppe Ambrosi opererà una giunta formata da Giovanna Prandini (Coldiretti, in rappresentanza dell'agricoltura), Eugenio Massetti (Confartigianato) e Bortolo Agliardi per l'artigianato, Giacomo Gnutti (Aib, industria), e Carlo Massoletti



(Confcommercio) per il settore del commercio. Da notare, infine, che su 33 consiglieri eletti, ben 22 sono delle *new entry*, un clima di rinnovamento per quella che si annuncia come una stagione ricca di sfide.

Certamente le incognite relative al futuro del padiglione fieristico e al rilancio dell'aeroporto di Montichiari vedono la Camera di Commercio come perno centrale di passaggi molto delicati sui quali si misurerà la capacità dell'ente di catalizzare il sistema imprenditoriale bresciano per fare quadrato e rilanciare così anche un ordine del giorno dinamico e attento ad ogni possibile occasione di sviluppo e competitività. Compito certamente non facile.